

Volontari. Dall'Indonesia per pulire il fast food

PAOLO GUIDUCCI
RIMINI

Percorrere 11.000 km e sborsare 3.500 euro per pulire i tavoli di un *fast food* ed essere felici. Se non è una forza che muove la storia questa... Protagonisti di questo record sono otto indonesiani, due giovani e sei donne tra i 30 e i 40 anni: vincono per distacco il gran premio del gruppo di volontari arrivati da più lontano, Kupang, isola di Timor. Per tagliare il traguardo di Rimini ci hanno impiegato tre anni, a causa delle difficoltà per procurarsi l'enorme quantità di documenti necessaria. «Ma come potete verificare dalle nostre facce, siamo contenti», è sintetica Cindy. Soddisfatti e rimborsati. La scintilla l'hanno accesa due sacerdoti: pa-

dre Michiel e padre Leo. Ma una kermesse come il Meeting «va ben oltre l'immaginazione - scuote la testa Mariana -. Tutta realizzata da volontari, poi». La mostra di Giobbe e le parole del Papa sono il bagaglio a mano che porterà a casa.

Natalia è sorpresa. «Lavoro per la Croce Rossa, non pensavo di finire a sparecchiare tavoli». Invece... «La serietà e la responsabilità dei ragazzini delle medie del Sacro Cuore di Milano che sono al nostro fianco, è spazzante». Le fa eco Herman: «Sto imparando a servire gli altri senza attendermi nulla, neppure un grazie». Grazie cioè una delle parole italiane che gli indonesiani aggiungono al loro vocabolario, fa notare Yuliana. L'amicizia che si crea in fila per una mostra o nell'attesa della navetta che li riporterà in albergo, supera ogni barriera lingui-

stica. E regala emozioni. Ari si è trovato di fronte l'amico di Avila perso di vista, gli altri hanno abbracciato dopo anni Iolanda e Roberto. «Ma quale impatto ha il Meeting in Italia?» chiede Carolina. Bella domanda. Mariana, docente di psicologia, pensa al ritorno. «Questa esperienza merita di essere testimoniata agli amici, ai colleghi di università e ai miei studenti. Come si fa a tenerla nascosta?».



Il gruppo di volontari indonesiani al Meeting di Rimini



Peso:10%